

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 140 - Telef. 67.121, 63.521, 61.400, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 6.250
Un semestre L. 3.250
Un trimestre L. 1.700
ABBONAMENTI ESTIVI: giorni 15 L. 250
giorni 30 L. 500

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MESE DELLA STAMPA COMUNISTA
SIENA si è impegnata a diffondere 6.000 copie giornaliere dell'UNITA

"ARGOMENTI, AMERICANI"

La proposta di un patto di pace avanzata alle potenze occidentali dal Consiglio di presidenza del Parlamento sovietico è stata immediatamente seguita da una serie di dichiarazioni del Segretario di Stato americano. Non è una profonda differenza, intende, tra le due cose. La proposta sovietica è un atto di politica concreta, una offerta di reale distensione internazionale fatta da Stato a Stato; le dichiarazioni americane sono invece, un seguito di "argomenti", e discuterli un poco?

1) La proposta della conclusione di un patto di pace, dicono, è già stata fatta dai russi altre volte. — E che c'è di male? Sembrava vuol dire che i russi sono, nella loro politica di pace, inestinguibili, tenaci; che non si lasciano scorgere dalle ripulse. E semmai vuole anche dire che non è vero quanto gli stessi americani ad ogni passo ripetono e cioè che non si spesse quale la politica russa, quale il suo scopo, l'Unità ne sovietica, e cioè di un patto di pace, lo vuole davvero, e lo vuole per preservare la pace. — ecc.

2) Inutile ritornare, aggiungono, su proposte già respinte; ci si attenda alla Carta dell'ONU e non sarà bisogno di nessun patto. Ma anche alla Carta dell'ONU si è arrivati dopo numerosi tentativi respinti o falliti. La causa della pace è tale che non solo consente, ma richiede si provi e riprovi, sino a che sia trovato l'accordo su una politica di pace, di disarmo, di condanna delle armi atomiche, e non di terrore negli affari, e così via. E poi se è vero che avete la Carta dell'ONU, perché avete concluso il Patto atlantico? Si può dunque passar oltre la Carta dell'ONU per concludere un patto di pace, e non per concludere la Carta dell'ONU e l'ONU stesso contro due di queste potenze?

3) Niente patto nuovi, continuano, se non si rispettano i patto vecchi. Ma benissimo. Rispettate il patto di Yalta che vuole la collaborazione di tutte le grandi potenze alla soluzione di tutte le questioni internazionali. Rispettate Potsdam che esige la distruzione del fascismo in Germania e vieta la rinascita del militarismo tedesco. Rispettate la Carta dell'ONU, che condanna l'intervento negli affari interni di altri Stati, e quindi sopprime le basi militari americane costituite in tutto il mondo, a migliaia di chilometri dall'America, e mediante le quali gli Stati Uniti non solo provocano la guerra, ma intervengono attivamente per limitare e calpestare l'indipendenza di tutti i popoli.

4) Ma sono i russi, soggiungono, che hanno violato gli impegni. Date le prove, e citate i fatti! Quando gli americani e i loro satelliti cercano di dar le prove di questa asserzione, viene fuori la più grottesca delle propagande da comitato civico. La principale accusa che si fa ai russi è di aver esercitato il diritto di veto, e di aver agito da un solenne trattato. Ma dove sono le basi militari russe in America; quali sono i paesi alle frontiere americane dove l'Unione sovietica si sia installata da padrone, come gli americani in Francia, in Italia, in Giappone, ecc. ecc.?

5) Non è ammessa la proposta di un patto di pace, obiettano, perché si è organizzato a Berlino il Festival della gioventù democratica. — Qui non possiamo che invitare tutti a trattare la rivista L'argomento è davvero pittoresco. Sembra tolto da un discorso dell'on. Bettoli!

6) Chiamare a tutto il mondo "argomenti" il Patto atlantico è calunnia infame. Esso, insistono, è patto puramente di pace. — Ma allora perché non sollecitate l'adesione a questo Patto dell'Unione sovietica, dei paesi dell'Europa orientale, della Cina, ecc. E perché questo "patto di pace" si è tradotto finora soltanto in atti di preparazione alla guerra, tra cui l'organizzazione delle basi militari americane in tutto il mondo (qualsiasi base militare costituita al di fuori dei propri confini è, per definizione, base aggressiva), il riarmo dei militari tedeschi, l'obbligo di riarmo per i popoli europei, ecc.?

7) Ma come si può proporre, proseguono, una Conferenza e un patto di pace con la partecipazione della Repubblica cinese, quando si sa che gli Stati Uniti

LIBRO BIANCO PRESENTATO DA GROTEWOHL A BERLINO

La Germania democratica denuncia la grave minaccia del riarmo di Bonn

L'importante conferenza alla stampa estera - Oggi si svolgerà nella capitale della Germania la "marcia della pace" di un milione di giovani tedeschi

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
BERLINO, 11. — Oggi si è svolta l'importante conferenza stampa annunciata ieri dal governo della Repubblica Democratica tedesca. Erano presenti, alla presidenza della conferenza stampa, il presidente del Consiglio della Repubblica Democratica tedesca, Otto Grotewohl, il vice presidente Walter Ulbricht; altri quattro ministri del governo tedesco, il presidente del Fronte nazionale democratico dott. Krenz, Max Reimann, deputato al Parlamento di Bonn e capo del Partito Comunista della Germania occidentale, il nostro Berlinguer, presidente della organizzazione internazionale dei giovani e altre personalità tedesche. La grande sala è gremita di giornalisti. Numerosissimi sono i rappresentanti dei borghesi di tutto il mondo. Molti americani

sono addeposti a questa minaccia. Il libro bianco, documento come siamo, dagli anglo-americani della zona occidentale, violati ogni giorno gli accordi sottoscritti liberamente alla conferenza di Potsdam, e porta elementi che non lasciano dubbi di alcun genere, perché sono amari i fatti, e non sulle parole. Alcuni dati in proposito, li ha forniti, nelle sue risposte alle varie domande postegli, da giornalisti di ogni corrente politica, lo stesso presidente del Consiglio, Otto Grotewohl. Egli ha documentato i cinquantasei miliardi che gli americani hanno già fornito per il riarmo tedesco. Egli ha altresì risposto ai discorsi delle dichiarazioni dei capi americani, le affermazioni più volte ripetute in merito alla volontà degli occidentali che la Germania e gli altri paesi dell'Europa abbiano fornito il materiale umano per la guerra che essi preparano.

Essi sono stati espliciti, vogliono ancora mandare a morire i tedeschi in una guerra contro l'Unione Sovietica. E' dimostrato il fatto che la fine dello stato di guerra con la Germania occidentale non ha modificato lo stato d'occupazione militare, lo stesso presidente ha aggiunto Grotewohl nel corso delle sue dichiarazioni — infatti, mentre rifiuta il patto che noi tedeschi della Germania dell'Est, e che le truppe americane rimangono in Germania altri cinquant'anni. Nel frattempo mentre in occidente si parla di democrazia, tutto il mondo è già tracciato dal nazismo. Di questa conferenza si è iniziata con la presentazione di un importante libro bianco, preparato dal Fronte nazionale, dove sono documentati tutti i delitti commessi durante la guerra, e i fatti compiuti dagli imperialisti anglo-americani, per far risorgere il militarismo tedesco, sulle stesse basi già tracciate dal nazismo. Di questo libro bianco, di questi documenti, si parlerà molto in tutto il mondo. Esso segna un punto fermo atto ad impedire che la Germania ritorni ad essere una base per lo scatenamento della guerra; esso smaschera coloro che vorrebbero tenere ancora nell'anno il popolo tedesco e gli altri popoli, documentando come non solo la Repubblica Democratica tedesca voglia fermamente che non risorga più il militarismo prussiano, ma come anche tutto il popolo tedesco

chi vuole la guerra non può essere che fascista. Non per nulla, dove oggi c'è l'influenza americana, riorge il fascismo. L'esempio più grave è nella Germania occidentale, dove gli occupanti americani vanno a braccetto coi generali criminali tedeschi, che pure hanno assassinato e fucilato tanti soldati americani. «Nella Germania orientale e nei Paesi a nuova democrazia, il fascismo non risorge, né può risorgere, perché sono soltanto i monarchi, quelli che vogliono il fascismo, quelli che chiedono di guadagnare sul sangue dei popoli. Ma essi hanno sbagliato il loro conto, chiutano a guardare con occhi non bendati, capisce che il popolo tedesco dell'uno e dell'altro settore non è più dalla loro parte». Walter Ulbricht, passando a rispondere alle domande poste circa la seconda parte della conferenza,

quella che riguarda le inaudite violenze compiute sia nella zona americana d'Austria, come in quella di Berlino, da DAVIDE LAJOLA.

(Continua in 6. pag. 5. colonna)



Otto Grotewohl

delle varie agenzie giornalistiche, e corrispondenti inglesi, francesi, ed italiani. La conferenza si è iniziata con la presentazione di un importante libro bianco, preparato dal Fronte nazionale, dove sono documentati tutti i delitti commessi durante la guerra, e i fatti compiuti dagli imperialisti anglo-americani, per far risorgere il militarismo tedesco, sulle stesse basi già tracciate dal nazismo. Di questo libro bianco, di questi documenti, si parlerà molto in tutto il mondo. Esso segna un punto fermo atto ad impedire che la Germania ritorni ad essere una base per lo scatenamento della guerra; esso smaschera coloro che vorrebbero tenere ancora nell'anno il popolo tedesco e gli altri popoli, documentando come non solo la Repubblica Democratica tedesca voglia fermamente che non risorga più il militarismo prussiano, ma come anche tutto il popolo tedesco

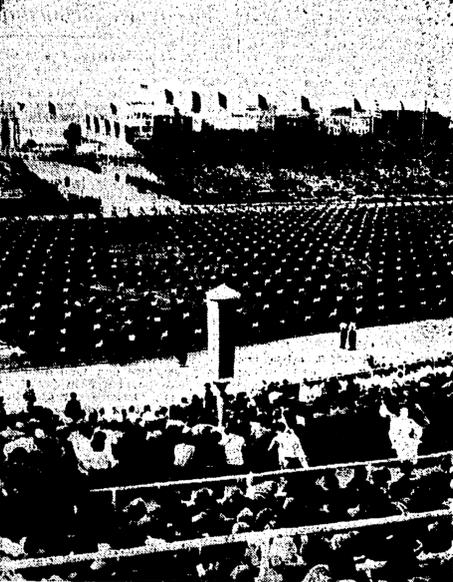
IL GOVERNO CONTRO I PUBBLICI DIPENDENTI E I SENZA TETTO

Gli statali riprenderanno la lotta se non riceveranno subito un acconto

Le case per il popolo all'ultimo posto nei programmi "produttivi", del CIR! - Dossetti non è più vice segretario D. C. - Un avvocato Commissario alla Sanità - Nuovi episodi di nepotismo d. c.

Le Federazioni e i Sindacati nazionali dei pubblici dipendenti, aderenti alla C.G.I.L. e alla U.I.L., e le Associazioni e Sindacati autonomi degli statali si sono riuniti ieri pomeriggio per esaminare la richiesta determinata a seguito del comunicato del Consiglio dei Ministri. Essi hanno unanimemente costato come, al senso di responsabilità e di correttezza di cui i pubblici dipendenti hanno dato larga prova, sospendendo ogni agitazione sindacale sia durante il periodo delle recenti elezioni amministrative che durante la fase di riarmo dell'interamento del Presidente della Camera per un riallacciamento dei rapporti, sia infine durante la crisi governativa, non abbia fatto riscuotere un analogo atteggiamento da parte degli organi responsabili del governo.

Infatti, non solo il governo ha deliberato di impegnare a far fronte al problema dei pubblici dipendenti nel prossimo settembre prescindendo da qualsiasi preventivo contatto con le organizzazioni sindacali (come è stato fatto con gli altri dipendenti della pubblica amministrazione prima della crisi ma ha addirittura ignorato la richiesta della scala mobile e quella d'un acconto di 10.000 lire per il 15 agosto, che il contratto conclusivo della riunione — nel riaffermare la indegna necessità dell'applicazione a favore dei pubblici dipendenti del congegno di scala mobile inte-



Un grande saggio ginecologico al Festival di Berlino

grale, così come è in vigore per i lavoratori, hanno deciso di impegnare le rispettive Confederazioni e Comitati di Coordinamento per richiedere al governo — ferme restando tutte le rivendicazioni — la concessione dell'acconto citato, facendo presente che, stante l'insostenibile situazione in cui si trovano i pubblici dipendenti, un mancato immediato accoglimento della richiesta determinerà l'inevitabile ripresa dell'agitazione sindacale a breve scadenza.

Mentre gli statali hanno dato prova di quanto riguarda, la richiesta che il governo si impegna a soddisfare, il governo ha preso, da par suo, «provvidenze» per un'altra «categorica» categoria: i senza tetto. La costruzione di case per il popolo è stata retrocessa all'ultimo posto nei programmi "produttivi" del primo governo De Gasperi. Le decisioni prese dal Consiglio del CIR, riunitosi sotto la presidenza del ministro Pella appunto per fissare la scala di "priorità" cui il governo si impegna a soddisfare nell'attività economica. Il CIR, tenuto conto degli impegni che l'Organizzazione atlantica, ha deciso di dare la precedenza a quelle attività economiche che rientrano nei programmi di riarmo.

Così, dopo una lunga serie di attività varie, contraddittorie con le lettere a, b, c, eccetera, e tra le quali spiccava ad ogni piè sospinto le parole «programma di difesa», «programma di difesa», «fabbricazione della difesa», finalmente alla lettera g (l'ultima) il CIR si ricorda delle «case di abitazione per le classi lavoratrici» e «costruzione di alloggi popolari». L'esecuzione dei programmi di «priorità» è stata affidata a Campitelli. Ricevuta da Pella la comunicazione del Consiglio del CIR, il governo tecnico-economico del suo governo, De Gasperi è partito soddisfatto nella serata di ieri per la volta Valganna.

La stampa continua ad occuparsi di un lungo viaggio che dovrà compiere in settembre il Presidente del Consiglio, quello ad Ottawa e Washington. Tale viaggio riceve sempre nuove conferme sia da fonti italiane che americane, malgrado il riserbo ufficiale. Tra l'altro De Gasperi dovrà, in quella sede, affrontare un problema assai delicato: è noto che l'ECA di Washington, decisamente insoddisfatta del

INCOSCENZA

Abbasandati, nel suo furore anticomunista e antisovietico, al rango di quei disprezzati che vanno diffondendo false voci su i prigionieri di guerra, e che poi vengono regolarmente riconosciuti come impostori e finiscono in galera. Il Presidente del Consiglio ha ripreso questo tema assicurando rispondendo ad un'interrogazione del sen. Turatoli. La risposta di De Gasperi — che non potrebbe essere più sottile e meno documentata — può servire solo a due scopi: a rinfacciare la campagna fascista contro l'URSS e ad alimentare inutili speranze in chi ha perso un figlio o il marito nella infame e disastrosa campagna di guerra, e a mettere in guardia i giovani sovietici. Non sembra, purtroppo, a far tornare coloro che Mussolini e Messe hanno mandato a morire in Siberia. Che cosa vuole De Gasperi? Di quali «documentazioni» va cinguettando e smentito perfino da dichiarazioni rese in Parlamento da uomini del suo governo, come Piacentini e Brusasca? E' forse così facile darsi di ottidi verso l'URSS che spera di «inserire l'Italia nel consesso delle libere nazioni»? Incoscienza, o peggio.

IL MALTEMPO IMPERVERSA ANCORA NELL'ITALIA SETTENTRIONALE

Freddo invernale in tutto il Piemonte

Fitti banchi di nebbia nel Vercellese - Le colture risicole in pericolo - Neve sui monti

MILANO, 11. — Il maltempo sennò con i suoi effetti, specie nella zona di Egna e Solero. I torrenti sono tuttora gonfi e il Sella ha trasportato un lungo tratto della diga di Sella. A Fraia di Sestio il villaggio di Stefani Solari di Rapallo, avventuratosi sul ciglio del torrente Sella, è caduto e la corrente lo ha trascinato facendolo anagorre.

Tra le popolazioni colpite dall'alluvione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
ALTO LARIO, 11. — Finalmente il sole oggi sul Lario. Dopo giorni di pioggia furiosa questi raggi riportano un po' di tranquillità nelle case devastate, soprattutto in quelle che la tragedia umana dell'altro giorno non abbia un altro stato. Terzi sotto il diluvio si parlava di far evacuare da Gera e Sora quei pochi abitanti che non erano ancora fuggiti; c'era, infatti, pericolo imminente di nuova frana che, particolarmente per Sora, avrebbe potuto significare un altro immane disastro. Oggi, con il sole, questo pericolo sembra più lontano, benché ancora non si possa escludere con sicurezza la possibilità di nuove frane. Questa atmosfera di speranza si ripete anche nel lavoro degli operai addetti al ripristino della strada. Fino a ieri essi hanno dovuto combattere col fango e con le gigantesche pietre, che la montagna ha portato sui paesi lavorandi sotto un diluvio eccezionale, e sotto

mieste a grandine e con la paura che di rimanere vittime di qualche nuovo disastro. La ricerca dei morti prosegue. A Liro sono stati trovati pochi corpi irrecognoscibili che non è stato possibile identificare. Per gli altri si va alla cieca, frugando nella melma. La strada che porta a Como è anche oggi, nonostante il sole, in ombra di automobili, di auto, di pulman. Sono villeggianti che se ne vanno impauriti. Altri sono partiti ieri, l'altro ieri. Così la sciagura porta altre conseguenze,umenta la miseria perché questi zone vicino soprattutto sulla villeggiatura. Nella zona dell'Alto Lario, in una situazione normale, la percentuale dei disoccupati rispetto alla popolazione è del trenta per cento. Ma a quanto salirà ora se, come si teme ci sarà, se non una crisi, almeno un regresso dell'industria? I lavori di sicurezza, diretti ad impedire il ripetersi di altre alluvioni, porterebbero certo un sollievo alla disoccupazione dell'Alto Lario. Ma questo non è ancora un'alternativa. Occorre che il governo interponga, con larghezza di mezzi, in aiuto di queste popolazioni disperate. Certo gli inizi non sono confortanti: si sono stati 2 milioni e mezzo stanziati dalla Prefettura e 30 milioni dal Ministero dei Lavori Pubblici. Ma cosa sono queste somme stanziati ai danni che si sciolta sperando il mezzo miliardo di lire? La solidarietà morale e materiale verso le vittime della sciagura non può ad oggi, affidate occi-

MARIO PINZAUTTI

Il dito nell'occhio

Bucala d'America
Ad edificazione di tutti coloro che hanno interesse ai problemi della educazione e della scuola, riproduciamo dal Tempo il seguente breve articolo di Giuseppe Prezzolini sulle agenzie sportive nelle Università americane. E' in apparenza colorito che rappresenta un'esperienza di recente avvenuta in una Università americana dove non sono pagati i laureandi. Come, dovrebbe ricevere di studio (e finalmente, quando d'entravano i soci della malavita, anche con somme di denaro a ragazzi) gli sportivi universitari diventavano dei veri e propri professionisti, e le istituzioni superiori li disputavano a colpi di concessioni e di favori. I presidi chiudevano la porta alle gare scolastiche e si mettevano a fare il giro del mondo.

UN'ONDATA DI IMPEGNI PER IL "MESE DELLA STAMPA"

- ROMA - 30 milioni per "l'Unità" e migliaia di nuovi lettori da conquistare.
NAPOLI - 30 milioni per "l'Unità" e aumento del 20% della diffusione giornaliera.
GROSSETO - Aumento del 20% la diffusione giornaliera e domenicale.
PISTOIA - 500 feste interne al giornale del popolo e aumento della diffusione giornaliera.
LIVORNO - Gli "Amici" si sono impegnati a diffondere giornalmente 50 mila copie de "l'Unità" e sottoscrivere 5 milioni di lire.
SIENA - 6 mila copie giornaliere de "l'Unità" ; 200 feste in provincia.
COBLENZA - 4 milioni per "l'Unità" e aumento del cento per cento della diffusione.
REGGIO CALABRIA - 3 milioni per "l'Unità" e aumento del cento per cento della diffusione.
CATANZARO - 2 milioni per "l'Unità" e l'impegno di raddoppiare la diffusione.
CROTONE - 1 milione e mezzo per "l'Unità" e l'impegno di raddoppiare la diffusione.
PERUGIA - 5 milioni di sottoscrivere. Raddoppio della diffusione giornaliera. 400 feste in tutta la provincia.
I GIOVANI COMUNISTI SONO OGGI IMPEGNATI IN UNA GRANDE GIORNATA DI DIFFUSIONE